

Prefazione

No Vax, Ni Vax, Free Vax, Boh Vax... E alla fine è stato tirato in ballo anche J-Ax!

Nell'ultimo anno ci sono stati accesi dibattiti sul modo migliore di affrontare la pandemia, sulle restrizioni alla mobilità, la responsabilità individuale e quella collettiva, gli obblighi, il lavoro col Covid-19 e la libertà di cura. La scoperta dei vaccini ha ulteriormente infuocato queste discussioni spaccando partiti, famiglie, amicizie. Questi accesi confronti hanno avuto l'effetto positivo di farci riflettere sul significato del rapporto tra politica, cittadini e comunità scientifica, ma spesso l'impressione è di discutere su piani diversi, il che allontana dal trovare soluzioni.

Come cittadini abbiamo parlato di questi temi nelle nostre famiglie e con gli amici. Nel dibattito pubblico, come economisti, non ci sentiamo di avere un contributo originale da offrire ai fiumi di inchiostro che sono stati versati su questi argomenti. Pensiamo però di poter portare due elementi che possono essere d'aiuto

nel trovare una soluzione di equilibrio a tanti problemi posti dalla campagna di vaccinazione. Il primo è la concretezza e la capacità di individuare i diversi interessi in campo e la posta in gioco. Crediamo che per molti problemi non esistano soluzioni valide in astratto, ma scelte di compromesso basate su di un sano pragmatismo. Capire le motivazioni dietro a molte differenze di vedute e prese di posizione è un primo passo indispensabile in questa direzione. Il secondo elemento è il fatto di avere una certa dimestichezza nel leggere i dati, nel mettere in luce quelli davvero rilevanti e nel sapere interpretarli.

Questo libro ha il formato di un dialogo platonico perché ci sembrava il modo migliore di dare dignità a posizioni diverse. Il lettore è ovviamente libero di identificarsi in uno dei due protagonisti. Ma gli chiediamo di cercare sempre di capire a fondo le ragioni dell'altro. È un dialogo all'insegna del rispetto reciproco, quello tra Piera e Riccardo¹, qualcosa che manca spesso nel confronto pubblico.

Dal canto nostro, non ci nascondiamo. Siamo entrambi convinti che la vaccinazione del mondo sia la strada maestra per superare la crisi e riconquistare le libertà perdute col Covid-19.

¹ Disclaimer: Antonio Spilimbergo lavora al Fondo Monetario Internazionale (Fmi). Le opinioni di Piera e Riccardo non riflettono opinioni del Fmi o del suo staff.

E siamo stati indotti a scrivere questo libro dal desiderio di contribuire, nel nostro piccolo, a raggiungere tale risultato prima possibile. Oggi, soprattutto in Italia, c'è un problema di domanda di vaccini, non di approvvigionamento o di distribuzione. È una sfida che può essere affrontata con gli strumenti della persuasione, delle spinte gentili, degli incentivi e non con gli obblighi assoluti che rimangono inapplicati e che rischiano di essere controproducenti. E ci rendiamo conto tutti i giorni di seri problemi nella comunicazione di ciò che sappiamo sugli effetti della vaccinazione.

Oltre a cercare di contribuire all'avanzamento della campagna di vaccinazione, questo libro vuole mettere in luce lezioni impariate durante la pandemia che vanno ben oltre la lotta contro il Covid-19. La più rilevante è l'importanza di quelle che gli economisti chiamano esternalità. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che le scelte compiute da ciascuno di noi molto spesso condizionano il destino di molte altre persone che non hanno avuto alcun ruolo in quella decisione. Le esternalità sono altrettanto se non ancora più pervasive in molte altre sfide che ci stanno di fronte, a partire da quelle imposte dal cambiamento climatico.

Abbiamo informalmente discusso i contenuti di questo libro con molti amici e conoscenti con visioni molto diverse tra di loro sulla campagna

di vaccinazione. Una chiacchierata con Giuseppina Guareschi, medico di base che ha chiamato uno per uno tutti i suoi pazienti che non si erano vaccinati, ci è molto servita per capire le ragioni di chi è incerto sul vaccinarsi. Abbiamo ricevuto commenti dettagliati su una prima bozza di questo testo da Sergio Abrignani, Sandro Boeri, Lorenzo Figliuoli, Aldo Mignucci, Francesco Passarelli, Gloria Quevedo, Giuseppe Remuzzi, Enrico Rettore, Maria-Chiara Spilimbergo, Giovanni Tonon ed Elisabetta Zancan, che ringraziamo vivamente per il tempo a noi dedicato e i preziosissimi consigli. Ovviamente gli errori e le omissioni sono attribuibili unicamente a Piera e Riccardo.